

Fischler: sui tagli al tabacco la Ue non tornerà indietro

CERNOBBIO ■ La riforma dell'Organizzazione comune di mercato del tabacco torna a surriscaldare il dibattito tra la Commissione europea e gli Stati membri. Anche se Bruxelles, in vista delle decisioni che dovranno essere prese entro l'anno, non sembra intenzionata a fare marcia indietro sulla proposta formalizzata a settembre.

Ieri a Cernobbio, al terzo Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione, organizzato da Coldiretti e Studio Ambrosetti, il commissario all'Agricoltura Ue, Franz Fischler, ha detto che nei prossimi giorni si cercherà un compromesso per la modifica di questa Ocm, in scadenza alla fine del 2003. L'appuntamento è già fissato in agenda per il 10 e 11 novembre a Bruxelles.

L'obiettivo, ha ricordato Fischler, è continuare a fornire garanzie ai produttori, applicando il meccanismo del disaccoppiamento degli aiuti, "piatto forte" anche della nuova Politica agricola

comune varata nel giugno scorso. Per il tabacco, la Commissione propone un taglio netto degli aiuti fino al 66%, incentivando l'uscita dal settore e la successiva riconversione ad altre colture delle aziende che operano nelle aree svantaggiate. La riduzione sarebbe in ogni caso graduale e gli agricoltori verrebbero messi nelle condizioni di fare scelte più rispondenti al mercato. «Abbiamo voluto salvare i produttori — ha puntualizzato Fischler — non il prodotto».

Ma la proposta della Commissione non piace affatto all'Italia, che è leader in Europa con quasi il 40% della produzione complessiva, pari a 130mila tonnellate, il 32% della superficie coltivata (40mila ettari), 31mila aziende attive e

150mila addetti.

Il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, a Cernobbio ha spiegato che per individuare margini di negoziazione sulla proposta di riforma bisognerà comunque attendere la pubblicazione dei testi giuridici di settore. E a quel punto, ha detto, «quello che cercheremo di fare è che questa riforma sia più in linea con quella della Pac».

Ma gli operatori del settore sono sul piede di guerra. Proprio ieri Confagricoltura ha rilanciato l'allarme, ricordando che la riforma dell'Ocm tabacco, così come proposta dalla Commissione, mette a rischio 135mila posti di lavoro. «Nel documento che contiene le linee guida della Commissione — ha spiegato il presidente dell'organizzazione agricola, Augusto Bocchini — è detto a chiare lettere che l'Ocm per il tabacco deve cessare entro tre anni». Da qui le crescenti preoccupazioni che faranno da grancassa anche alla annunciata manifestazione di Città di Castello (Perugia), che lunedì vedrà sfilare circa 20mila manifestanti, provenienti da tutte le regioni interessate, dal Veneto alla Puglia.

Intanto, il tono della protesta è salito anche a Bruxelles, dove nell'ultima riunione tecnica svoltasi nei giorni scorsi si è assistito a una nuova alzata di scudi da parte dei Paesi produttori. La Grecia, in particolare, ha puntato il dito sul problema dell'occupazione. Comprensibile, visto che solo in quel Paese il tabacco dà lavoro a circa 200mila persone.

MASSIMO AGOSTINI

